



CITTA DI ALZANO LOMBARDO

Provincia di Bergamo

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2.0



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO DI SCOPING

Dott. Arch. Alessandro Colombo

INTRODUZIONE

Il Comune di Alzano Lombardo è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 13/03/2009, pubblicata sul BURL n. 35 – Serie inserzioni – in data 02/09/2009.

Con tale deliberazione è stata approvata anche la relativa VAS, di cui al Parere Motivato Finale e Comunicazione della decisione, contenuti nel Decreto n. 2 del 10/03/2009.

La VAS attuale attiene al Documento di Piano del nuovo Piano di Governo del Territorio (definito PGT 2.0) che, ai sensi del comma 4) dell'art. 8 della L.R. n. 12 del 11/03/2005, come sostituito dalla L.R. 1/2013, dovrà essere approvato entro il 31/12/2014.

Con la Legge Regionale n. 12 del 11 marzo 2005, *c.d. "Legge per il governo del Territorio"*, la Regione Lombardia, ha definito gli strumenti di cui si devono dotare gli Enti Locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito, dalla Direttiva CEE 42/2001, l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'art. 4 della succitata L.R. 12/2005, precisa che, in virtù del suo valore strategico, deve essere sottoposto a VAS il Documento di Piano (DdP), uno dei tre strumenti, oltre al Piano dei Servizi (PdS) e al Piano delle Regole (PdR) , che costituiscono il Piano di Governo del Territorio (PGT).

In particolare, la valutazione *"deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individuare le alternative assunte nell'elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso"*.

la VAS del Documento di Piano del PGT dovrà quindi perseguire i seguenti obiettivi principali:

- valutare sistematicamente la compatibilità del PGT con i criteri di sostenibilità e introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti;
- integrare il percorso di VAS con il percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del PGT

CAP. 1.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Direttiva Europea sulla VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La VAS ha lo scopo di garantire la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale accanto a quella economica e sociale. Essa richiede pertanto la definizione di un percorso integrato comune a quello di pianificazione, pur mantenendo una propria visibilità, che si concretizza nella redazione del Rapporto Ambientale. Tale Rapporto deve dare conto delle modalità di integrazione dell'ambiente nel piano e delle scelte alternative prese in considerazione per pervenire alla decisione finale.

Deve inoltre fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano indicando, fra l'altro, le misure di mitigazione e compensazione, e progettando il sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso.

La VAS richiede l'elaborazione di un Rapporto Ambientale che documenta le norme con cui è stata integrata la variabile ambientale all'interno del piano, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale è comprensivo di una Sintesi Non Tecnica che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

La Direttiva 2001/42/CE prevede, inoltre, la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del piano. In particolare, richiede che la consultazione delle autorità con

specifiche competenze ambientali e di settori del pubblico sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale avvenga prima che il piano stesso sia adottato.

1.2 Direttive europee sulla partecipazione e sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale

Successive Direttive Europee sono state emanate in materia di partecipazione e di accesso del pubblico all'informazione ambientale, ponendosi pertanto a integrazione e rafforzamento di alcuni concetti introdotti con la direttiva sulla VAS.

La Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale, richiede in particolare di individuare ed offrire al pubblico opportunità effettive di partecipare alla preparazione, alla modifica o al riesame di piani e programmi. Il pubblico deve inoltre essere informato di ogni proposta concernente strumenti di pianificazione o programmazione in materia di ambiente e deve conoscere le modalità e i soggetti cui potersi riferire per esprimere osservazioni o quesiti, prima dell'adozione degli strumenti stessi, in una fase dunque in cui le scelte finali del piano non sono ancora state definite.

L'autorità competente ha poi l'obbligo di prendere in considerazione le osservazioni espresse dal pubblico, informando in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui le stesse sono basate.

La Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale è invece volta a garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e a definire condizioni e modalità operative per il suo esercizio, nonché a garantire che l'informazione stessa sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo.

La diffusione dell'informazione si ottiene anche attraverso le tecnologie di telecomunicazione informatica e/o le tecnologie elettroniche, che la direttiva promuove. Le autorità pubbliche sono tenute a rendere disponibili e fruibili le informazioni ambientali in proprio possesso, garantendo la qualità dell'informazione e documentandone le modalità di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione.

Lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva mediante il decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della Direttiva 2003/04/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", volta a *"garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio"* ed a *"garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"*.

1.3 La normativa italiana

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" - *Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*". I contenuti della parte seconda del decreto, sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16/01/2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*", e ulteriormente modificati con il D.Lgs 128/2010, entrato in vigore il 26/08/2010.

L'art. 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, nel testo vigente, specifica che la VAS deve contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione del PGT.

L'art 7 dello stesso D.Lgs precisa che i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, la cui approvazione compete alle regioni e province autonome o agli enti locali, sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali.

Alle norme regionali è demandato l'onere di disciplinare:

- a) *i criteri per la individuazione degli enti locali territoriali interessati;*
- b) *i criteri specifici per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;*
- c) *fermo il rispetto della legislazione comunitaria eventuali ulteriori modalità, rispetto a quelle indicate nel presente decreto, purché con questo compatibili, per l'individuazione dei piani e programmi o progetti da sottoporre a VAS, VIA ed AIA e per lo svolgimento della relative consultazione;*
- d) *le modalità di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti al processo di VAS, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni nazionali in materia;*
- e) *le regole procedurali per il rilascio dei provvedimenti di VIA ed AIA e dei pareri motivati in sede di VAS di propria competenza, fermo restando il rispetto dei limiti generali di cui al presente decreto ed all'art. 29 della L. 241/90, e successive modificazioni.*

Ai sensi dell'art. 11 del succitato D.Lgs, la VAS deve essere avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e deve comprendere:

- a) *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis;*

- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazioni;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio.*

mentre, all'autorità competente spetta l'onere di:

- a) esprimere il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;*
- b) collaborare con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;*
- c) esprimere, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.*

Il D.Lgs prevede, altresì, che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.

1.4 La normativa della Regione Lombardia

La Regione Lombardia, anticipando il recepimento a livello nazionale della Direttiva Europea, ha emanato la Legge Urbanistica Regionale 11 marzo 2005, n. 12 che disciplina il governo del territorio lombardo.

Tale legge stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi, tra i quali il Documento di Piano del PGT, finalizzato alla sostenibilità degli strumenti medesimi.

La VAS, secondo la Legge Regionale, deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; deve individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso.

Ulteriore fondamento della legge regionale di governo del territorio è la partecipazione: il governo del territorio deve infatti essere caratterizzato da pubblicità e trasparenza delle attività di pianificazione e programmazione, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni ed anche dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

In attuazione dell'art. 4 della LR 12/2005, la Regione ha elaborato un documento di "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13/03/2007.

Al comma 2 dell'art. 4 viene stabilito che la VAS, a livello comunale, si applica al solo Documento di Piano (e relative varianti) e non al Piano dei Servizi o al Piano delle Regole, e che tale processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione.

La scelta esercitata propende, peraltro, all'assoggettamento a VAS anche del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, così da poter avere una visione globale delle scelte ambientali operate dal PGT.

Gli indirizzi dettati dalla Regione Lombardia contengono lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS che è stato considerato come riferimento per la specificazione del percorso di PGT/VAS del comune di Alzano Lombardo.

In tali indirizzi è fornita la definizione di "*autorità competente per la VAS*" quale "*autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi*".

Gli indirizzi regionali affidano quindi direttamente alla pubblica amministrazione procedente il compito di nominare l'autorità competente per la VAS, in linea con quanto previsto dalla revisione del Testo Unico in materia ambientale.

L'autorità competente, individuata prioritariamente all'interno dell'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma (comma 3 bis), deve possedere i seguenti requisiti:

- 1) separazione rispetto all'autorità procedente;
- 2) adeguato grado di autonomia;
- 3) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'autorità competente per la VAS:

- a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;
- b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;
- d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.

Con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 6420 del 27/12/2007 e n. 10971 del 30/12/2009, sono state emanate ulteriori "Determinazioni in merito alla procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi", entrambe superate dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 761 del 10/11/2010, di recepimento del D.Lgs 29/06/2010, n. 128.

In tale delibera è precisato il modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale del Documento di Piano, dettagliando tali disposizioni in funzione delle dimensioni del Comune (grandi e piccoli comuni).

Il modello metodologico che deve essere seguito è contenuto nell'Allegato 1a) alla Delibera.

1.5 Strumenti di pianificazione sovraordinata

I principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e sovracomunale attualmente vigenti che sono stati presi in considerazione nell'elaborazione del Rapporto Ambientale, sono i seguenti:

- Piano Territoriale Regionale della Lombardia (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010), che contiene al suo interno il Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo (approvato con deliberazione consiliare n. 40 del 22/04/2004);

CAP. 2 - IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS

2.1 Il quadro dei soggetti coinvolti nel processo di VAS

Con la DGR 761 del 10/11/2010 la Regione Lombardia specifica ulteriormente l'iter procedurale che deve seguire una VAS fornendo innanzi tutto una selezione di Piani e Programmi che sono assoggettabili a valutazione.

Per ogni tipologia di Piano / Programma è fornita una scheda tipo nella quale sono riassunti i passaggi formali che devono essere eseguiti, i soggetti che devono essere coinvolti e le modalità del loro coinvolgimento, la scansione dei momenti di partecipazione, i documenti che dovranno essere prodotti e pubblicati come esito del processo.

Nel caso della VAS di un Documento di Piano si evince, con particolare riferimento ai soggetti coinvolti e alle modalità di coinvolgimento, quanto segue:

2.1.1 Proponente

è il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il P/P soggetto alle disposizioni della DGR 761 del 10/11/2010

- *Comune di Alzano Lombardo*

2.1.2 Autorità procedente

è la Pubblica Amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che riceve, adotta e approva il piano/programma.

L'elaborazione della dichiarazione di sintesi è di competenza della pubblica amministrazione.

Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra chi ha responsabilità nel procedimento di P/P

- *Dott. Ing. Elisabetta Nani*

2.1.3 Autorità competente

è la Pubblica Amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato ed è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Piano.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
 - *Dott. Arch. Alessandro Colombo*

2.1.4 Soggetti interessati

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il proponente;
- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Qualora il Piano si proponga quale raccordo con altre procedure sono soggetti interessati al procedimento, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale, anche:

- l'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- l'autorità competente in materia di VIA.

I soggetti che devono essere obbligatoriamente consultati in sede delle due Conferenze di valutazione, come determinato nell'Avvio del Procedimento, di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 14/03/2013, e nella Determinazione n. 435 del 01/08/2013 sono:

QUALI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:

- *ARPA Lombardia;*
- *ASL territorialmente competente;*

- *Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici*
- *Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici*
- *Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;*
- *PLIS NATURALSERIO c/o Comune di Nembro*
- *UNIACQUE*
- *Parco dei Colli Bergamo gestore del SIC Canto Alto e Valle del Giongo (codice IT2060011)*
- *ATO – Consorzio Autorità d’Ambito Provincia di Bergamo*

QUALI ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:

- *Regione;*
- *Provincia di Bergamo;*
- *Comunità Montana Valle Seriana;*
- *Corpo Forestale dello Stato;*
- *Comuni confinanti (Nembro, Villa di Serio, Ranica, Ponteranica, Zogno);*
- *Autorità di Bacino del Fiume Po;*
- *Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca;*
- *Compagnia della Roggia Morlana;*
- *Consorzio del Bacino Imbrifero Montano*

QUALI SOGGETTI GESTORI RETI:

- *ENEL*
- *TERNA*
- *Telecom*
- *SNAM*
- *TEB – Tramvie Elettriche Bergamasche*
- *UNIGAS*

QUALE PUBBLICO E PUBBLICO INTERESSATO:

- *la cittadinanza*
- *Legambiente*
- *Italia Nostra*

2.2 Modalità di Consultazione, Comunicazione e Informazione

La consultazione, la comunicazione e l'informazione, sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Si prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla Conferenza di Valutazione.

2.3 Conferenza di Valutazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati alla Conferenza di Valutazione, al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati.

La Conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute:

- la prima, di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di Scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di P/P e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti e prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza).

Di ogni seduta della conferenza è redatto idoneo verbale.

2.4 Comunicazione e Informazione

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (P/P e valutazione ambientale VAS), volto ad informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS definisce le regole d'informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.5 Definizione dello schema operativo

Lo schema operativo che sarà adottato per la VAS del Piano di Governo del Territorio 2.0 è illustrato di seguito.

Lo schema ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli Indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia che non prevedono che il Documento di Piano possa essere escluso dalla valutazione "(4.5) ... sono sempre soggetti a valutazione ambientale i seguenti piani e loro varianti: piano territoriale regionale, piani territoriali regionali d'area, piani territoriali di coordinamento provinciali, documento di piano".

Non è prevista quindi una fase di screening sul piano, mentre, ove si ritenga opportuno, l'operazione di selezione può essere fatta tra le scelte di piano (nel Documento di Piano, tipicamente, le aree di trasformazione), al fine di escludere quelle non rilevanti dal punto di vista ambientale.

Gli indirizzi lasciano una certa libertà d'impostazione per il percorso di valutazione e per i contenuti del Rapporto Ambientale: "*Punto 5.11 degli indirizzi generali – Nella fase di elaborazione e redazione del P/P, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:*

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;
- individuazione delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del P/P e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio."

**2.6 Schema metodologico procedurale della Valutazione Ambientale VAS
(Deliberazione del Consiglio Regionale n. 351/2007)**

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione (1^a conferenza)	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna

	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto) pubblicazione sul sito SIVAS della Regione Lombardia e raccolta dei pareri e dei contributi pervenuti nei successivi 60 gg	
Conferenza di valutazione (2^a conferenza)	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i	

	quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale:	
	<ul style="list-style-type: none"> – decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all’eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale – provvede all’adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all’art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
	<ul style="list-style-type: none"> – deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); – pubblicazione su web; – pubblicazione dell’avviso dell’approvazione definitiva all’Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ; 	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell’attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell’andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

CAP. 3 - L'AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

L'ambito di influenza del DdP del PGT si raccoglie all'interno del territorio comunale di Alzano Lombardo.

Le previsioni d'intervento rispondono, infatti, a esigenze prevalentemente locali, pur se non mancano progetti di valenza sovracomunale che potrebbero determinare effetti più o meno significativi sull'ambiente dei comuni vicini.

In questa fase le principali previsioni progettuali del piano, e dunque gli obiettivi strategici propri del DdP, vengono prefigurate nelle cosiddette "Linee di azione del PGT", che prendono in esame i temi della residenza, dei servizi e della viabilità.

Al fine di consentire una migliore comprensione e valutazione delle idee e delle logiche che in questa fase guidano la costruzione del DdP, queste ultime sono precedute da una sintetica descrizione dei contenuti e delle competenze del DdP e del quadro territoriale comunale. Nell'accennare alle potenziali interferenze con l'ambiente si darà conto anche di quelle eventualmente presenti nei confronti dei Siti di Rete Natura 2000.

3.1 Il PGT e il Documento di Piano (DdP)

La LR 12/2005 e s.m.i. disciplina la Pianificazione Comunale mediante due strumenti: il "Piano di Governo del Territorio – PGT" e i "Piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale".

Il PGT definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti distinti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Lo schema adottato dalla legge prevede la separazione tra la pianificazione nella sua componente strutturale e strategica (Documento di Piano), appunto per questo oggetto di valutazione ambientale, e tra quella operativa e regolamentare (Piano dei Servizi e Piano delle Regole). La finalità, in estrema sintesi, è quella di assicurare alla pianificazione locale un'adattabilità in grado di tener conto della complessità dei processi territoriali, pur garantendo un quadro di coerenza generale.

3.2 Le linee di azione del PGT

Il PGT 2.0 introdurrà novità di principio e di progettazione che innoveranno il governo del territorio sul fronte dei servizi pubblici e della disciplina dei suoli. Gli attuali perimetri della città costruita si ritengono sufficienti per assorbire le esigenze abitative attuali e future di Alzano e il principio di "consumo di suolo zero" è quello che garantirà rispetto

dell'ambiente e nuovo impulso al comparto della ristrutturazione edilizia. C'è necessità di favorire il recupero di ciò che esiste per contenere l'utilizzo di suolo e i consumi energetici, ma anche per innescare nuovi stimoli all'edilizia. In materia di lavoro è confermata la posizione sui siti produttivi esistenti. Anche nel commercio si conferma la politica di conservazione della struttura esistente con la protezione dei centri storici e dei loro negozi che rappresentano, oggi, una delle realtà economiche più grandi operanti in Alzano Lombardo. In ambito turistico si punta sul progetto del chilometro della cultura che mette in rete le bellezze artistiche e paesaggistiche del comune di Alzano Lombardo, ma anche l'incentivazione dell'agricoltura e dell'agriturismo, come risorsa per l'uomo e il territorio. Le previsioni urbanistiche sono state ricondotte all'interno di 3 linee di azione connotate da specifiche finalità, ciascuna delle quali comprendente una serie di interventi.

3.3 POLITICHE PER L'ASSETTO NATURALE, IDROGEOLOGICO E PAESAGGISTICO

3.3.1 Componenti paesistiche, ambientali, architettoniche e storiche del territorio.

a) Nel PGT 2.0 l'ambiente e il paesaggio rafforzano il proprio ruolo di protagonisti della città, in termini di vivibilità, svago, turismo e garanzia di benessere e salute, valori primari nel governo della città:

Elemento connotativo e progettuale del PGT è il Parco "NaturalSerio" attraverso il quale si propone di approfondire i contenuti naturalistici del territorio già costruito, al fine di ampliare la componente ecologica soprattutto lungo il Serio, le rogge Morlana e Seriola, il Torrente Luio, il Torrente Nesa e i suoi affluenti. Il potenziamento della rete ecologica favorirà la connessione tra il Serio e gli ambiti di elevata naturalità posti in zona collinare e montana;

b) La componente paesistica ed ambientale prevale su qualsiasi attività dell'uomo:

Sarà mantenuto tale principio, già espresso nel PGT 1.0, anche per il governo dell'attività agricola, che, ancorché incentivata in ogni forma, dovrà rispettare elementi e tradizioni del paesaggio locale;

c) Gli ambiti di elevata naturalità saranno estesi agli ambiti territoriali che contengano le caratteristiche definite dalla normativa regionale:

In tali ambiti sarà garantita la presenza dell'attività umana, esclusivamente come risorsa e presidio di tutela ambientale ed idrogeologica;

d) Il suolo collinare è vincolato allo stato di fatto definito dal PGT 1.0. :

Nessuna nuova previsione edificatoria fuori dalla riforma di edifici esistenti, dovrà incidere sulla componente percettiva del paesaggio. Si propone l'istituzione di una fascia di verde peri-urbano al fine di escludere ulteriori avanzamenti edificatori;

e) La rete sentieristica esistente e in progetto riveste il carattere di servizio di interesse pubblico:

Tale riconoscimento favorirà il mantenimento e il potenziamento di un servizio rivolto al benessere, alla vivibilità della natura e paesaggio locale e allo sviluppo turistico del territorio.

3.3.2 Sicurezza, tutela e valorizzazione del territorio.

In merito a tale aspetto il PGT 2.0 provvederà:

- a) alla verifica puntuale delle previsioni di fattibilità del Piano di Classificazione Geologica;*
- b) alla verifica e aggiornamento delle previsioni e delle prescrizioni costruttive inerenti il Piano di Classificazione Sismica, per garantire sempre maggiore sicurezza alle costruzioni nuove o da ristrutturare;*
- c) alla coerenza ai mutati assetti funzionali del territorio e definizione degli aspetti di dettaglio nel piano di classificazione acustica attuale;*
- d) alla verifica dell'assetto del Reticolo Idrico Minore e principale e i vincoli a esso connessi solo per eventuali adeguamenti di dettaglio, anche in ragione delle nuove discipline in materia.*

3.4 POLITICHE PER I SERVIZI PUBBLICI

3.4.1 Verde pubblico

Sono confermati tutti i verdi attuali e tutti i vincoli previsti nei parchi inclusi nel PGT che in via indicativa e non esaustiva sono: Parco del Serio, parco della Nesa, parco del Grumasone, parco del Luio, Parco di villa Camilla, oltre ai numerosi sistemi verdi nel Parco "Naturalserio" con l'intento di contribuire in modo determinante a definire la struttura del paesaggio, ma soprattutto quella dello svago e della mobilità alternativa, come le piste ciclabili.

3.4.2 Strade, mobilità e parcheggi.

Si confermano le previsioni stradali contenute nel PGT vigente in quanto funzionali al completamento del sistema di razionalizzazione del traffico previsto con il piano specifico del 2007, nonché le piste ciclopedonali in progetto, con particolare riferimento a quella Montecchio – scuole Nese – Grumasone – Busa, Montelungo – Montecchio, Quartiere AGRI – fermata TEB e val Luio – Spiazzi. Sarà inserita in PGT la pista ciclopedonale contenuta nel CRP Pigna, percorso che collegherà Alzano con Nembro lungo la roggia Morlana e le fermate della TEB, in sinergia con il resto del sistema ciclopedonale alzanese.

Confermate le previsioni a parcheggio inserite nel PGT 1.0 frutto del procedimento partecipato con la popolazione. Potranno essere inserite modifiche di dimensione su alcune previsioni.

3.4.3 Servizi allo sport

Sono confermati tutti i servizi allo sport previsti nel vigente PGT.

Tra i servizi allo sport in progetto si prevede di mantenere il campo presso l'area "Alle Piante", il quale non sarà più indirizzato esclusivamente al calcio, ma potrà accogliere altri sport emergenti in provincia come il rugby ed il baseball. Il potenziamento dei sistemi ciclopedonali e sentieristici offrirà nuove possibilità per le discipline motorie in cui l'Amministrazione in questi anni ha investito molto (su tutti: piscine, piste ciclabili palasport, palestra di fitness).

3.5 POLITICHE PER LA RESIDENZA E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

3.5.1 Politiche per la residenza

Dai dati di monitoraggio sulle proiezioni di sviluppo residenziale, dall'analisi delle potenzialità edilizie esistenti nel tessuto urbano consolidato, dalla volontà di contenere il consumo di suolo, dalla volontà di dare appetibilità al patrimonio edilizio esistente, il PGT 2.0 non prevede nuove aree edificabili esterne alla città già costruita.

Il fabbisogno immobiliare corrispondente alla popolazione da insediare, è individuato nell'ambito della *città costruita*, prioritariamente mediante incentivo all'utilizzo di edilizia esistente inutilizzata o recupero di aree dismesse in evidente incompatibilità con l'intorno urbano, secondariamente su aree libere interstiziali.

Solo in caso di accertato nuovo fabbisogno immobiliare, potranno essere individuati ambiti di trasformazione esterni alla *città costruita*.

Negli ambiti di completamento e trasformazione sarà applicato l'obbligo di mitigazione ambientale, anche di tipo preventivo.

3.5.2 Politiche per le zone produttive.

Nel PGT 2.0 si prevede di:

1. confermare tutti i siti produttivi esistenti;
2. verificare possibilità di individuare altri siti posti nella città costruita che possano assumere o riassumere destinazione qualificante produttiva;

3.5.3 Politiche per il commercio.

Nel PGT 2.0 non è prevista alcuna nuova grande o media struttura di vendita alimentare, e si conferma la strategia vigente:

1. mantenimento dell'attuale struttura commerciale volta a favorire gli esercizi di vicinato e contingentare quelli di media e grande struttura, anche se la capacità di spesa locale non fosse interamente assorbita;
2. struttura commerciale del CRP Pigna frazionata su volumi di valenza storico testimoniale, complementari al centro storico ed integrati anche sotto il profilo urbanistico, con modalità di offerta moderna ed utenza esterna veicolata perlopiù dai mezzi pubblici.

3.5.4 Politiche agricole.

Il comune di Alzano ed in generale la valle Seriana non hanno un territorio con vocazione agricola, quindi ancorché nella storia tale attività fu preponderante, il settore non può ritenersi di primario sviluppo, anche per l'intervenuta antropizzazione della maggior parte delle aree un tempo libere.

Nel PGT vigente sono inserite norme speciali per favorire l'apertura di attività agrituristiche e lo sviluppo dell'attività hobbistica. Peraltro, è mantenuto il principio di prevalenza dei fattori paesistici territoriali rispetto a quelli agricoli.

3.5.5 Politiche per il turismo

Alzano Lombardo non possiede a oggi, una vocazione turistica, soprattutto quella stabile che può portare ricchezza e beneficio al tessuto socio economico locale. L'occasione può crearsi con i flussi provenienti dall'aeroporto di Orio al Serio e dal servizio di trasporto garantito dalla metropolitana leggera, occasioni che vanno colte con attrezzature adeguate.

Il PGT in merito alle politiche turistiche propone la rete ciclopedonale Seriana da connettere con i percorsi naturalistici presenti sul territorio in zona collinare e montana e la definizione dei parchi negli ambiti di elevata naturalità.

3.6 SITI RETE NATURA 2000 E CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC)

Il territorio comunale di Alzano Lombardo non è direttamente interessato dalla presenza di Siti di Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS), ma nel territorio contermini del comune di Ponteranica è localizzato il Sito di Interesse Comunitario denominato "Canto Alto e Valle del Giongo", interessante i comuni di Zogno e Ponteranica e che confina, per un tratto di circa 700 mt, con la parte più occidentale del comune di Alzano Lombardo.

Sarà pertanto necessario eseguire una puntuale valutazione delle eventuali interferenze derivanti dalle previsioni di Piano sulle aree protette, individuando un'area di attenzione. Al Piano di Governo del Territorio, competerà poi la regolamentazione dell'attività antropica tramite puntuali norme tecniche che potranno prevedere e disciplinare procedure semplificate per gli interventi di limitata entità, riservandosi la possibilità di sottoporre gli interventi più complessi ad una procedura più approfondita di valutazione d'incidenza, laddove gli interventi stessi comportino significativi mutamenti allo stato dei luoghi.

CAP. 4 - STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.

La Direttiva VAS, definisce il Rapporto Ambientale quale documento in cui sono *“individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano”*.

La D.g.r. 27 dicembre 2007 n. 8/6420 precisa che *“le informazioni da fornire, ai sensi dell’articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell’Allegato I della citata Direttiva”*, ovvero:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del DdP;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di conoscenze specifiche) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La suddetta delibera indica inoltre come, facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale sia tenuto a evidenziare:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici d'interesse locale;
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano;

e a dimostrare come, nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- a) riqualificazione del territorio;
- b) minimizzazione del consumo di suolo;
- c) utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- d) ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

INDICE

INTRODUZIONE

CAP. 1. - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

<i>1.1 Direttiva Europea sulla VAS</i>	4
<i>1.2 Direttive europee sulla partecipazione e sull'accesso del pubblico</i>	5
<i>1.3 La normativa italiana</i>	7
<i>1.4 La normativa della Regione Lombardia</i>	9
<i>1.5 Strumenti di pianificazione sovraordinata</i>	11

CAP. 2 - IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DELLA VAS

<i>2.1 Il quadro dei soggetti coinvolti nel processo di VAS</i>	12
2.1.1 <i>Proponente</i>	12
2.1.2 <i>Autorità procedente</i>	12
2.1.3 <i>Autorità competente</i>	13
2.1.4 <i>Soggetti interessati</i>	13
<i>2.2 Modalità di Consultazione, Comunicazione e Informazione</i>	15
<i>2.3 Conferenza di Valutazione</i>	15
<i>2.4 Comunicazione e Informazione</i>	15
<i>2.5 Definizione dello schema operativo</i>	16
<i>2.6 Schema metodologico procedurale della Valutazione Ambientale VAS</i>	17

CAP. 3 - L'AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT

<i>3.1 Il PGT e il Documento di Piano (DdP)</i>	20
<i>3.2 Le linee di azione del PGT</i>	20
<i>3.3 POLITICHE PER L'ASSETTO NATURALE, IDROGEOLOGICO E PAESAGGISTICO</i>	22
3.3.1 <i>Componenti paesistiche, ambientali, architettoniche e storiche del territorio.</i>	22
3.3.2 <i>Sicurezza, tutela e valorizzazione del territorio.</i>	23
<i>3.4 POLITICHE PER I SERVIZI PUBBLICI</i>	24
3.4.1 <i>Verde pubblico</i>	24
3.4.2 <i>Strade, mobilità e parcheggi.</i>	24
3.4.3 <i>Servizi allo sport</i>	24
<i>3.5 POLITICHE PER LA RESIDENZA E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE</i>	25
3.5.1 <i>Politiche per la residenza</i>	25
3.5.2 <i>Politiche per le zone produttive</i>	25
3.5.3 <i>Politiche per il commercio</i>	25
3.5.4 <i>Politiche agricole</i>	26
3.5.5 <i>Politiche per il turismo</i>	26
<i>3.6 SITI RETE NATURA 2000 E CONSIDERAZIONI SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC)</i>	27

CAP. 4 - STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE **28**